



Monastero di San Benedetto Po tra i 7 siti più a rischio in Europa

Atene, 12 Giugno 2013 - L'anfiteatro romano di Durazzo in **Albania**, la buffer zone nel centro storico di Nicosia a **Cipro**, le fortificazioni di Vauban del XVII secolo a Briançon in **Francia**, il monastero rinascimentale di San Benedetto Po in **Italia**, il monastero del XV secolo a Setúbal in **Portogallo**, il paesaggio storico di Rosia Montana in **Romania** e la chiesa armena di San Giorgio a Mardin in **Turchia** sono stati selezionati come i 7 siti più a rischio in Europa. L'annuncio è stato dato oggi dall'organizzazione leader per la salvaguardia del patrimonio europeo **Europa Nostra**, insieme **all'Istituto della Banca europea per gli investimenti**, in una conferenza stampa ad **Atene**, alla vigilia del congresso per i 50 anni di **Europa Nostra**. Queste gemme del patrimonio culturale e naturale europeo sono in pericolo, alcune a causa della mancanza di fondi o di competenze, altri a causa di pianificazione inadeguata, negligenza, disastri naturali o conflitti anche politici. È quindi necessario un intervento urgente.

"Questi monumenti e siti sono stati scelti non solo perché raccontano una storia affascinante sul nostro passato comune, il senso di appartenenza a una famiglia europea, ma anche perché sono di grande valore per le comunità locali che sono fortemente impegnate a salvarli. Il salvataggio di questi siti sarebbe anche un catalizzatore per il rilancio economico e sociale di intere città o aree. Questo è il motivo per cui Europa Nostra invita numerosi partner pubblici e privati, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, di unire le loro forze e garantire un futuro promettente ai siti selezionati", ha dichiarato **Plácido Domingo**, presidente di Europa Nostra.

"Gli investimenti in conservazione del patrimonio contribuiscono allo sviluppo sostenibile e, infine, alla crescita e occupazione attraverso i suoi effetti positivi sull'economia locale e regionale. Il sostegno per la conservazione del patrimonio rientra quindi anche nel mandato della Banca europea per gli investimenti (BEI). L'Istituto BEI, insieme a Europa Nostra e partner associati, aprirà la strada per valutare i siti selezionati e per contribuire allo sviluppo di piani d'azione realistici, in stretta collaborazione con gli enti pubblici e privati, nazionali e locali", ha aggiunto **Rémy Jacob**, Direttore Generale della BEI e Rettore dell'Istituto BEI.

Europa Nostra e l'Istituto della Banca europea degli investimenti, socio fondatore del programma 'I 7 più a rischio', si impegnano in missioni di salvataggio in questi siti dopo l'estate. Più in particolare, gli esperti nominati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e della Development Bank del Consiglio d'Europa (CEB), un partner associato, fornirà analisi e consulenza sulle modalità di finanziamento che potrebbero essere ottenuti, per esempio, attraverso fondi dell'Unione europea o, in casi appropriati, prestiti. I piani di azione iniziali di salvataggio saranno presentati in occasione della 'European Heritage Policy Conference', organizzata da Europa Nostra, a Bruxelles il 5 dicembre 2013.

"Per 50 anni, Europa Nostra è stata attiva nel salvare il patrimonio in via di estinzione in tutta Europa, dall'antico sito di Delfi in Grecia nei primi anni ottanta, per il centro storico dell'Aquila in Italia nel 2010. Siamo orgogliosi del fatto che quest'anno, per la prima volta, abbiamo lanciato un programma di difesa e operativo, in collaborazione con una prestigiosa istituzione come la Banca europea per gli investimenti. La nostra alleanza dimostra il riconoscimento da parte delle istituzioni dell'Unione Europea della propria responsabilità verso la salvaguardia del patrimonio culturale europeo, come stabilito dal Trattato di Lisbona (articolo 3.3). Ci aspettiamo che il programma 'I 7 siti più a rischio' incoraggerà altri a sostenere i nostri sforzi per salvare e promuovere il patrimonio unico di Europa", ha concluso **Denis de Kergorlay**, Presidente Esecutivo di Europa Nostra.

Il programma "I 7 siti più a rischio" è stato lanciato nel gennaio scorso, dopo essere stato ispirato da un progetto di successo gestito dalla US National Trust for Historic Preservation. In questo primo anno, le organizzazioni della società civile e gli enti pubblici di 21 paesi europei hanno presentato 40 candidature. I 7 più a rischio per il 2013 sono stati scelti dal consiglio di amministrazione di Europa Nostra tra i 14 siti selezionati da un comitato consultivo composto di esperti internazionali. **Le candidature per il 2014 possono essere presentate fino al 1 novembre 2013 da parte delle rappresentanze nazionali di Europa Nostra e delle organizzazioni associate.**

'I 7 siti più a rischio in Europa' (in ordine alfabetico per paese)

Anfiteatro Romano di Durazzo, Albania

La scoperta di questo magnifico anfiteatro di inizio II secolo, rimasto sconosciuto al mondo fino al 1960, ha rimesso la città di Durazzo sulla mappa dei siti storici in Europa. Ora la sfida è quella di garantire una buona integrazione del sito nel tessuto urbano e nella comunità locale di Durazzo.

La Buffer Zone del centro storico di Nicosia, Cipro

Un brillante esempio che mostra come il ruolo del patrimonio culturale può aiutare a superare conflitti politici e contribuisce al processo di riconciliazione. Esperti di conservazione dalle comunità greco-cipriota e turco-cipriota hanno lavorato insieme con le Nazioni Unite per produrre un piano generale, vincitore del premio Patrimonio Culturale dell'Unione europea / Europa Nostra (European Union Cultural Heritage / Europa Nostra Award) per la rivitalizzazione del corridoio inanimato di 1,5 km che attraversa il centro storico di Nicosia. È ora giunto il momento per la graduale realizzazione di questo piano.

Le fortificazioni di Vauban a Briançon, Francia

Progettato nel 17° secolo per proteggere la città, questo capolavoro di fortificazioni montagnose hanno ora bisogno di essere protette da un ulteriore decadimento ed essere riutilizzate. A causa delle sue dimensioni e importanza culturale, già riconosciuta dall'UNESCO, una collaborazione tra le comunità locali, nazionali e internazionali è necessaria per la sua salvaguardia.

Monastero rinascimentale di San Benedetto Po, nei pressi di Mantova, Italia

Questo monastero del XV-XVI secolo è stato fortemente danneggiato dal terremoto del maggio 2012. I disastri naturali continuano ad essere una minaccia per il patrimonio culturale europeo. Considerando la grande importanza storica e artistica di questo monumento rinascimentale, e il suo impatto sul turismo culturale su tutta la regione, le autorità pubbliche a tutti i livelli dovrebbero dare una maggiore priorità alle misure di salvataggio e a piani adeguati di prevenzione.

Monastero e Chiesa di Gesù in stile Manuelino, Setúbal, Portogallo

Riconosciuta come un simbolo della storia d'Europa - dove si ratificò il Trattato di Tordesillas nel 1494 tra la Spagna e il Portogallo, aprendo la strada per l'espansione d'Europa sia in America che nell'Estremo Oriente - il Monastero e la Chiesa di Gesù è in un avanzato stato di degrado e ha un urgente bisogno di solidarietà e sostegno europeo. La rivitalizzazione di questo sito che ha già ricevuto il "Marchio del patrimonio europeo" ("European Heritage Label") potrebbe diventare una forza catalizzatrice per una vera rinascita della importante ma trascurata città storica di Setúbal.

Il paesaggio minerario di Roșia Montan in Transilvania, Romania

Il paesaggio di Roșia Montan e dei villaggi circostanti è da più di tre millenni stato magistralmente trasformato da attività minerarie d'estrazione d'oro. Tuttavia, l'attuale progetto per l'estrazione d'oro a cielo aperto metterebbe seriamente a rischio l'ambiente il suo patrimonio unico, con macchinari minerario romani *in situ*. Questo è un tipico esempio dove la sostenibilità e visione a lungo termine non vengono considerati di fronte a guadagni facili.

La chiesa armena di San Giorgio a Mardin, Turchia

La nomina di questa chiesa abbandonata, con fondazioni risalenti al V secolo, che ha servito la grande popolazione armena fino all'inizio del XX° secolo, riflette l'impegno della comunità dei beni culturali in Turchia a preservare le testimonianze tangibili della storia multi-culturale del paese. Il ricco patrimonio culturale dell'antica città di Mardin è un testimone dell'incrocio di tantissime culture e religioni nel corso dei secoli. Oggi, questo patrimonio ha un potenziale grandissimo per lo sviluppo economico e del turismo sostenibile.

Altre informazioni:

Europa Nostra - la Voce del patrimonio culturale in Europa - rappresenta un movimento in rapida crescita dei cittadini per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale europeo. Copre quasi 50 paesi in Europa ed oltre. Insieme con i suoi membri, associati e partner, Europa Nostra forma una lobby importante per il patrimonio culturale in Europa a celebra l'eccellenza attraverso il Premio del patrimonio culturale dell'Unione europea/concorso Europa Nostra organizzato in collaborazione con l'Unione Europea. Infine, Europa Nostra fa campagna per salvare monumenti, siti e paesaggi storici a rischio in Europa. Plácido Domingo, celebre cantante d'opera nel mondo, è il Presidente di Europa Nostra.

www.europanostra.org

La **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** è l'istituto di credito a lungo termine dell'Unione Europea e appartiene ai suoi Stati membri. La banca rende disponibili finanziamenti a lungo termine a investimenti redditizi con fine di contribuire agli obiettivi politici dell'UE. www.eib.org

L'Istituto BEI promuove iniziative europee per i beni comuni. È stato creato come parte del gruppo BEI (Gruppo della Banca europea per gli investimenti) nel gennaio 2012 con l'obiettivo di servire da catalizzatore per attività sociali, culturali, educative e di ricerca dirette verso lo sviluppo economico e sociale in Europa. Informazioni dettagliate sulle attività dell'Istituto BEI possono essere ottenute dal sito <http://institute.eib.org/>

Sulla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (BSCE):

Il BSCE è "la banca sociale dell'Europa". Questa banca di sviluppo multilaterale, con 40 stati membro, rappresenta uno strumento importante di politica di solidarietà in Europa. La conservazione del patrimonio culturale europeo fa parte del suo mandato. www.coebank.org

Contatti stampa:

Sneška Quaedvlieg-Mihailovi

E: sqm@europanostra.org

T: +31 70 302 40 56 ; M: +31 65 231 39 71

Giuseppe Simone

E: gs@europanostra.org

T: +31 70 302 40 59; M: +30 69 42 20 89 46

Per saperne di più:

www.europanostra.org/7-most-endangered/

www.europanostra.org/advisory-panel/

twitter.com/europanostra

Per foto e video in alta risoluzione:

<http://www.flickr.com/photos/europanostra>

<http://www.youtube.com/user/EuropaNostraChannel>